



MA QUANTI SOLDI DALLA PICCOLA CASTELLAZZO ! L'urbanizzazione della Frazione porta cifre importanti nelle casse comunali

Castellazzo sta cambiando, è sotto gli occhi di tutti. I grandi prati che dividevano le une dalle altre case e villette, stanno scomparendo, lasciando il posto ad altre case, ad altre villette, ad altre palazzine. La cementificazione avanza, evidente quanto inevitabile, e sta pian piano congiungendo la nostra Frazione a Corbetta, in un lungo filare di case e di recinzioni. È la conseguenza della "razionalizzazione edilizia" voluta dai piani regolatori che hanno "chiuso qualche spazio" tra casa e casa, così come ci venne a suo tempo raccontato. Gli ampi spazi verdi lungo la via Paganini ormai non ci sono quasi più e presto scompariranno anche gli ultimi rimasti, vittime degli alti valori di queste aree edificabili. Molte case, molti appartamenti, mansarde, taverne, più o meno abitabili, daranno spazio a tanta gente che, come noi, sceglie e sceglierà di vivere tra queste campagne, sempre più riscaldate.

E tanta gente porterà nuova vita, nuove necessità e nuove esigenze in questa nostro microcosmo, così tanto povero di strutture e di servizi.

Potremmo addirittura dire "orfano" di servizi e strutture, perché in quest'area metropolitana così appetita dalle imprese di costruzione non c'è proprio nulla che consenta ai crescenti abitanti di vivere in modo più facile e quantomeno supportato nelle primarie esigenze. Il conto dei servizi è presto fatto: se escludiamo lo Scuola Bus che collega Castellazzo alle scuole di Corbetta.....NON C'È NULLA !

Scomparso da tempo l'unico piccolo negozio in Piazza S.Carlo, chiuso da moltissimi anni il Circolo che consentiva un minimo di supporto agli anziani della frazione, chiusa anche la tabaccheria, come pure il Ristorante Pizzeria; nessuna rivendita di pane, né una di giornali, come pure è assente un ambulatorio medico per chi non può recarsi in città. Nessun trasporto pubblico durante la settimana, che porti a Corbetta o alla stazione. La nostra Frazione è ostaggio dell'autosufficienza dei suoi cittadini.

Ma Castellazzo de'Stampi, piccola frazioncina lasciata in balia di se stessa, a qualcosa però serve, oh, se serve! I suoi terreni e la sua tranquillità immersa nella campagna sono davvero un'attrazione irresistibile per chi vuole costruire una palazzina o una villetta ed il nostro Comune è davvero ben lieto di autorizzare queste costruzioni, in aree dove l'impatto sulla vita della città è davvero molto basso. Ma è tutto qui?

Oh, no, anzi! Tutto ciò porta nelle casse del nostro comune un bel gruzzoletto, frutto degli oneri di urbanizzazione (vedi tabella metrature e volumetrie qui sotto, alcune già realizzate, altre sono piani in attuazione): dalle cifre che siamo riusciti ad individuare e raccogliere, essi ammontano a circa **890.000 euro**, niente male! E manca ancora l'edificazione dell'area ex-ENEL, oltre 22 mila metri quadrati (eh, sì, è così grande...) su cui dovrebbero sorgere un'altra ottantina di appartamenti!!! Per chi volesse poi dare un'occhiatina ad aree e mappali, abbiamo allegato a questo numero due carte del territorio.

Tanto cemento, purtroppo, ma anche una grande opportunità, visto che gli oneri di urbanizzazione dovrebbero generalmente servire per nuovi investimenti e nuove opere, non per sostenere costi correnti (spese comunali), come ahimè ci è capitato di vedere e di leggere. Una rifles-

(Continua a pagina 4)

AREA	m quadrati	m cubi
1	2500	1875
2	1560	1170
3	1310	1010
4	2400	1800
5	1550	1160
6	1850	1400
7	1770	1330
8	1850	1390
9	2280	3100
10	1500	1120
11	1630	2200
12	3960	3000
P.A. 27 13	5800	4200
P.A. 26 14	6220	10800
Totale	36180	35555

**All'interno !!!
Politici: il "contratto"
con Castellazzo !**

CASTELLAZZO CHIEDE AI POLITICI, PRIMA DELLE COMUNALI, LA SOTTOSCRIZIONE DI UN "CONTRATTO"

Grazie al cielo e grazie certamente ai tanti anni di impegno, di coerenza, di serietà e di lavoro, il Comitato di Castellazzo de'Stampi ha conquistato nel tempo la stima e la considerazione delle istituzioni e dei media. L'opinione del nostro gruppo, e della nostra frazione, viene sempre tenuta in buona considerazione. Ma guarda caso, in concomitanza con gli impegni elettorali locali, l'attenzione per la nostra Frazione si alza in modo considerevole. Non sarà forse che i circa mille voti di Castellazzo facciano gola? Ma no, state pensando male!!! Negli ultimi tempi stiamo ricevendo la visita delle coalizioni che si presenteranno alle elezioni a Corbetta, tutti desiderosi di capire come la pensiamo e di "ascoltare" le nostre esigenze, pronti forse a promettere di soddisfarle. Promesse elettorali!? Ma no, cosa state pensando!!! Però di assenze sistematiche, di disattenzioni durate anni, di disagi mai risolti, di nuovi problemi affrontati tardi ne abbiamo un po' le tasche piene. Perché dovremmo essere i soli a mantenere gli impegni e le promesse? Perché dovremmo essere sempre noi a spendere la nostra credibilità, la nostra coerenza e la nostra faccia? La strada che

porta alle elezioni è costellata di buone intenzioni, di rassicurazioni, di promesse, di buona fede e di buona volontà e nessuno, tantomeno noi, ci permettiamo di mettere in dubbio o in discussione l'onestà e la correttezza delle persone. Ma poiché ci piace giocare con i luoghi comuni che mettono a raffronto ed addirittura in competizione le promesse di politici e marinai, abbiamo deciso, questa volta, di non lasciare le parole al vento, ma di affidarle alla vecchia saggezza latina ("verba volant, scripta manent"!).

Ed allora ecco il nostro "contratto", un documento programmatico di pochissimi punti, da sottoscrivere e da "adottare". Punti importanti, vitali, che fanno la differenza tra attenzione ed assenza, tra il futuro e l'abbandono. Ma soprattutto, tra le "promesse" ed i programmi.

Acquisire la fiducia del Comitato di Castellazzo passa attraverso questo documento, la sua sottoscrizione ma, più di ogni altra cosa, la chiara esposizione nel proprio programma e l'illustrazione delle strategie su COME realizzarlo.

Ci si fida sempre delle promesse elettorali (si fa per dire...), ma poche parole e, soprattutto, chiare, possono davvero fare la differenza.

Contratto con Castellazzo de'Stampi

- | | |
|--------------------------|---|
| ? <u>SICUREZZA</u> | Ronde dedicate
Vigilanza
Videosorveglianza |
| ? <u>CAMPI NOMADI</u> | Fermare le vendite
Monitorare il territorio
Sanare gli abusi
Impedirne altri |
| ? <u>VIABILITA'</u> | Traffico limitato ai residenti
Dossi rallentatori in muratura
Controlli |
| ? <u>PISTA CICLABILE</u> | Per Corbetta, attigua alla strada attuale |
| ? <u>SERVIZI</u> | Ambulatorio medico |

Letto, accolto, sviluppato ed illustrato prima delle elezioni comunali 2006 da:

..... Rappresentante della coalizione

Firma

PRESENTATO UFFICIALMENTE A S.GIUSEPPE IL RECUPERO DEL FONTANILE

Completati i lavori ed inaugurata la nuova area della "testa" del fontanile a Castellazzo

Un lungo inverno è il tempo occorso al Comitato di Castellazzo per portare a termine quello che certamente è stato uno dei più significativi ed importanti interventi effettuati sul territorio nei tredici anni di attività. Un inverno che ha visto gran parte del Comitato sacrificare tempo libero, riposo e famiglie, nell'intento di salvare e riportare a nuova vita, la "testa" di questo antico fontanile, intorno a cui tanta vita del passato agreste della Frazione si era raccolta. Un impegno, una determinazione ed un'abnegazione veramente fuori dal comune, che i volontari del Comitato hanno dimostrato, portando a compimento un'opera che poteva quasi sembrare inizialmente irrealizzabile, per le loro sole forze; l'amore per questi luoghi e per la vita che qui si svolge hanno fatto superare difficoltà e fatiche davvero immense. Ma guardiamo un po' più in dettaglio i lavori che sono stati effettuati.

La costa destra (seguendo il corso dell'acqua) era già stata in passato in parte recuperata, ma ha avuto ancora necessità di interventi di pulizia e sistemazione. La sponda sinistra invece, legata in passato a proprietari che non ne autorizzarono mai la sistemazione, è stata ora oggetto di grandissimi interventi. Il disboscamento è stato la prima grande parte del recupero, dove una pulizia era assolutamente necessaria sia per la bonifica del sottosuolo, che per la predisposizione al progetto finale. Ad essa è seguito lo sbancamento con una ruspa di parte della sponda, per consentire la creazione di una strada "panoramica" che consentisse l'accesso alla riva del fontanile, creando nel contempo una zona ricreativa in cui ci si potesse riposare e, perché no, ritemperare. La costa poi, smossa e ridisegnata, è stata rinsaldata mediante la stesura sul terreno di un'apposita rete, che evitasse lo "scivolamento" della terra e consentisse ad erba, piante ed arbusti, di "aggrapparsi" bene e consolidarne il terreno.

Un grandissimo lavoro poi, è stato fatto per il consolida-



S.Giuseppe - L'inaugurazione del fontanile

mento degli argini e la creazione di una "passeggiata" in riva al corso d'acqua, dove poter sostare, appoggiarsi ad una ringhiera ed ammirare l'acqua ed i suoi abitanti. Qui il lavoro è stato davvero duro e difficoltoso e l'impiego di materiale e mano d'opera è risultato molto più impegnativo di quanto ci si potesse aspettare; pensate che per il consolidamento degli argini sono occorsi oltre 10 metri cubi di cemento! Chi ha avuto un po' a che fare con l'edilizia, sa di cosa stiamo parlando!

Dopodiché sono stati posizionati oltre 70 pali per sorreggere i più di 100 metri di ringhiera, per sostenere i quali è stato necessario realizzare delle speciali zanche in metallo, affogate nel cemento, che consentissero una forte presa ed una buona sicurezza. Tutto il legname utilizzato è materiale trattato per reggere alle intemperie ed ai cambiamenti di stagioni e di clima.

Si è quindi provveduto ad una nuova piantumazione dell'area, attraverso la messa in loco di molte decine di piante, scelte tra quelle più autoctone ed adatte a quella ubicazione; sono stati inoltre interrati e seminati un gran-

dissimo numero di bulbi e fiori, per rendere ancor più gradevole l'area. In ultimo, sono stati realizzati gli arredi, con la costruzione della bacheca in legno, del tavolo e delle panche, in riva al fontanile, sulla sponda appena risistemata e le numerose panchine in legno, per potersi fermare a riposare accanto all'acqua. Nei giorni scorsi, infine, il naturale prosciugamento di un fontanile vicino, ha fatto scattare un vero e proprio "salvataggio" di un gran numero di pesci che sarebbero sicuramente morti e che invece, prelevati da un'ultima pozzanghera, sono stati portati proprio nel nostro fontanile. Anatre selvatiche, trampolieri ed, addirittura, una nutria, sono stati visti in questi giorni animare e popolare il nostro fontanile.

Davvero un grande successo, un importante recupero che fa quasi dimenticare gli anni in cui l'incuria e la maleducazione della gente avevano fatto diventare questo piccolo paradiso una discarica di immondizia.

Parte del Comitato accanto al Fontanile



(Continua da pagina 1)

sione a questo punto è d'obbligo: come possono conciliarsi le necessità di investimenti con le spese correnti che "pescano" dagli stessi fondi per gli investimenti? Altre edificazioni ed altri oneri? Non ci siamo.

In conclusione e fatte queste premesse, di questi introiti scaturiti dall'utilizzo del "nostro" territorio, cos'è tornato a Castellazzo? Quali nuovi servizi ci sono stati forniti? Quali migliorie alla nostra vita? Quali abbellimenti al nostro borgo? A parte un po' di asfalto nella zona del parco (peraltro non ancora ultimato) ed il recupero del fontanile (tutto lavoro ad opera del Comitato...!) quali altre cose nuove o migliorate avete visto per la nostra Frazione? Nulla, nulla ed ancora una volta proprio nulla.

Ed allora l'equazione non quadra, i conti non tornano più. A tanto cemento, a tanti prati sacrificati, a tanta gente nuova che verrà a vivere qui, a tanto inevitabile nuovo traffico, a tanto maggior utilizzo della Frazione e delle sue poche risorse, devono assolutamente corrispondere interventi strutturali che consentano a questo nucleo uno sviluppo sostenibile, equilibrato e vivibile.

Così, non andiamo per niente bene.



Quello che resta del forno, elemento importante della vita rurale.

Castellazzo, "C'era una volta...."

Raccolte le prime testimonianze del passato che raccontano frammenti di vita quotidiana

Il vecchio forno della Curta Granda

La vita delle campagne e, soprattutto, la vita delle Corti, avveniva con ritmi precisi, con metodi consolidati, con abitudini e consuetudini radicate. Tutto ruotava intorno alle necessità, al lavoro, alla sopravvivenza, al benessere, per quanto sia così lontano questo termine dal significato che vogliamo dargli oggi. Tutto avveniva con normalità, così come normale era la condivisione di tempi, spazi e lavori. Tra questi una grande importanza rivestiva, nella vita della Corte, l'uso del forno e la preparazione del pane. Le nostre abitudini di oggi, per quanto diacono sempre a questo alimento una grande importanza, hanno perduto gran parte dei "tempi" che venivano dedicati al pane, soprattutto per il suo utilizzo e la sua conservazione. Nel passato infatti, la preparazione del pane nel forno della Corte Grande non era certo quotidiana, come oggi, ma avveniva, mediamente, ogni quindici giorni. Tre erano le famiglie che gestivano il forno, ma, quando si accendeva per preparare il pane, ne arrivavano anche altre, una quindicina, che, portando a turno la legna necessaria, si radunavano per il "rito" della cottura. Gli ingredienti erano sempre gli stessi: farina di frumento, granturco bianco, acqua e lievito; l'impasto veniva poi riposto nella madia (in dialetto, *marneta*), per essere poi portato al forno.

Il pane era un alimento di grande importanza per le tavole delle corti e la sua durata doveva coprire lo spazio dei quindici giorni che trascorrevano tra una panificazione e l'altra. Era quindi conservato con cura, in modo da poter essere messo in tavola quotidianamente, magari eliminando quel poco di muffa che a volte poteva formarsi. Molto diverso dal "pane fresco" di oggi, vero?! Durante le occasioni particolari o le feste, come quella del Perdono, si preparavano anche delle torte, come la *margherita*, che veniva cotta con le infornate di pane. Si preparava anche la *Brüsèla*, un pane particolare, simile alle focacce dei nostri giorni, la cui preparazione veniva fatta sul posto il giorno prima, perché la lievitazione necessitava di molte ore.

Il forno della Corte Grande è stato utilizzato sino ai primi anni del dopoguerra.

Un pezzo di storia e di vita della nostra Frazione che ci piacerebbe tanto non andasse perduto. Chissà, se ne potrà parlare?

SI E' CONCLUSA CON UN BUON SUCCESSO LA FESTA PATRONALE 2006

Moltissima gente ha animato la nostra Festa, le nostre serate ed il nostro ristorante

Grande successo di pubblico e grande partecipazione anche per l'edizione 2006 dell'annuale Festa Patronale di S. Giuseppe a Castellazzo de' Stampi. Le quattro serate della Festa e, soprattutto, la domenica hanno visto spesso il "tutto esaurito" ai tavoli del ristorante, dove la qualità del cibo e la prontezza del servizio hanno portato all'organizzazione un grandissimo numero di complimenti. Svoltasi come ogni anno all'insegna della condivisione e della partecipazione, ha raggiunto anche questa volta l'ambito risultato di riuscire a devolvere parte dell'incasso

in beneficenza, come è sempre avvenuto. Questa volta, però, è stato davvero più difficile, perché l'aver mantenuto invariati i prezzi, nonostante il forte aumento dei costi, ci ha creato qualche difficoltà, tant'è che, siamo certi ci capirete, probabilmente il prossimo anno dovremo fare qualche piccolo ritocco.

Splendida la chiusura di domenica, dove la temperatura primaverile ha consentito ai bambini di partecipare ai giochi organizzati ed agli esperti "bonsaisti" di mostrare ai partecipanti i primi rudimenti di questa bellissima "arte".



